



“Il corpo in gioco”

Laboratorio di movimento

condotto da Eugenio Di Vito

Sabato 25 Gennaio 2014 16,00-20,00

La cosa più importante che vorrei trasmettere, con questo breve laboratorio, è che il movimento, nel teatro e come tutte le arti performative, è un gioco.

Un gioco che comprende diversi elementi: il corpo, il contatto, la relazione con lo spazio e con gli altri. Ma anche l'immaginazione, l'ispirazione, l'improvvisazione, le emozioni che ci attraversano e di cui possiamo, anzi, dobbiamo fare uso per nutrirlo di senso.

Poi, ma questa è già un'idea più personale, il movimento è qualcosa che si impara prima di tutto in gruppo, a contatto con gli altri, un momento di scambio e condivisione.

Questo non vuol dire che la tecnica, la disciplina e lo studio del movimento poetico siano un elemento secondario, tutt'altro.

Il lavoro segue sempre diversi percorsi, contemporaneamente: analisi, esecuzione, nutrimento, intuizione, e via così dicendo: tutto è presente in ogni momento, e se qualcosa si perde... pazienza! Si fa sempre in tempo a recuperarlo nel corso della performance.

È questo il centro del mio lavoro: c'è la tecnica, basata su floor work, flying low, contact improvisation, uso delle tensioni e delle articolazioni, yoga; e c'è il mettersi in gioco attraverso esercizi e improvvisazioni strutturate. Ma, soprattutto, c'è il tentativo continuo di tenere insieme, costantemente, questi due fili, facendo sì che dialoghino, nutrendosi a vicenda.

Il laboratorio prevede il seguente programma:

- Riscaldamento: esercizi funzionali per svegliare e sensibilizzare il corpo, utilizzandolo in maniera economica ed efficace;
- Elementi di danza contemporanea: muoversi utilizzando il centro, il pavimento, lo spazio.
- Lavoro in coppia e in gruppo: contatto visivo, fisico e manipolazioni. Prese e leve;
- Il mimo corporeo: gesti della quotidianità e gesti degli elementi poetici e astratti;
- Slapstick: il mimo del fracasso;
- Giocare con il corpo, le sue intenzioni, le sue abitudini;
- Attitudini fisiche: le attitudini toccano il grottesco;
- Ombra, coro, branco, stormo: il movimento in gruppo sulla scena;
- Il gioco come motore scenico;
- L'improvvisazione al servizio del gioco e della creatività.

CURRICULUM VITAE

Eugenio Di Vito studia danza contemporanea, floorwork, contact improvisation, tecnica Dupuy, release technique, ashtanga yoga, improvvisazione e composizione istantanea e perfezionandosi in numerosi workshop in Italia e all'estero.

Dal 2007, con il Teatro Instabile Di Aosta e il Teatro De Merode, si forma come performer, insegnante e coreografo, affrontando diverse discipline: teatro gestuale, teatro fisico, coro, maschera neutra, clown, acrobatica, verticalismo, regia, scrittura e messa in scena di performances di danza contemporanea, clown, teatro fisico, danza urbana, canto.

Ha studiato, tra gli altri, con: Paola Rampone, Simonetta Alessandri, Yasmine Godder, Adriana Borriello, David Zambrano, Vera Mantero, Loic Touzé, Giovanna Velardi, German Jauregui Allue, Isaac Alvarez (primo assistente di Jacques Lecoq e maestro di teatro gestuale), Pierre Byland (clown di fama internazionale).

Attualmente lavora come trainer, interprete e coreografo con: Teatro De Merode, Johnny Biscotto Extraordinary Caravan, Can Bagnato collettivo performativo, compagnia ToTaLab.

Insegna tecniche di movimento presso il corso professionale della Scuola Romana Di Circo, Contact Improvisation al Teatro De Merode, e tiene presso il Teatro Argot di Roma seminari intensivi di danza contemporanea, teatro fisico e clown tetrale assieme ad Emanuele Avallone, oltre a insegnare in numerosi workshop residenziali a Roma e in Italia.